

Allerta Covid-19

Forlì

I clown di corsia fuori dagli ospedali «Cerchiamo di far sorridere online»

L'associazione Vip è nata 18 anni fa, una delle prime in Italia, ma è ferma dall'inizio della pandemia «Anche noi dobbiamo inventarci un modo nuovo per essere vicini a chi ha bisogno»

di Stefania Cugnetto

L'emergenza dovuta all'aumentare dei contagi da Covid-19 non ha fermato solo il sistema produttivo ma anche il mondo del volontariato. Da febbraio, infatti, i reparti dell'ospedale Morgagni-Pierantoni e le nostre Rsa sono meno colorate in mancanza dei clown in corsia. Uno stuolo di volontari con il naso rosso, 90 nella città di San Mercuriale, che da 18 anni porta sorrisi e gioia nei luoghi di solitudine e di dolore. L'associazione si chiama Vip (viviamo in positivo) e nasce a Forlì nel 2002, terza associazione in tutta Italia.

Claudio Spadazzi, 59enne impiegato pubblico nella vita, in arte clown Spigolone: com'è cambiato il vostro servizio dall'arrivo del Covid-19?

«Da febbraio non siamo potuti più andare in nessuna struttura. Siamo rimasti fermi fino a set-

UNA NUOVA 'PRIMA VOLTA'

«Dopo tanti mesi, ho indossato il camice con emozione. I pazienti seguivano via tablet, felici»



Il gruppo di volontari dell'associazione Vip: operano in ospedale e case di riposo. In alto Claudio Spadazzi in arte Spigolone

tembre e quando abbiamo avuto l'opportunità di re-incontrarci, abbiamo deciso che qualcosa dovevamo comunque farla quindi stiamo sperimentando la clown-terapia online».

Come funziona?

«Abbiamo iniziato con una struttura privata di San Pietro in Campiano, in provincia di Ravenna. Ci siamo collegati io e il clown Salsino da casa e i pazienti ci

guardavano attraverso un tablet. È stato emozionante come la prima volta in ospedale, indossare di nuovo il camice dopo tutti questi mesi mi ha entusiasmato. Anche i pazienti erano felici e hanno partecipato al nostro spettacolo. Vorremmo replicare nell'altre strutture come il carcere e l'ospedale cittadino ma è tutto in fase d'organizzazione».

Crede che questa modalità possa sostituire quella in presenza?

«È un altro modo per stare accanto alle persone che hanno bisogno, l'importante è non perdere la carica e la positività che ci contraddistingue. Spero torneremo presto in corsia, anzi sono sicuro che torneremo perché i nasi rossi entrano ovunque, in un modo o nell'altro».



Dove svolgete le vostre attività, normalmente?

«Oltre al reparto di pediatria del Morgagni-Pierantoni e ad altri luoghi che ho già citato, nell'ospedale di Forlimpopoli, nelle strutture che ospitano anziani nella nostra zona, ma anche nelle scuole».

Com'è nata l'idea di aprire un'associazione di clown terapia a Forlì?

«L'idea è stata di Massimiliano Petrini, un medico dell'Irsto di Meldola, che aveva il desiderio di promuovere del volontariato in ospedale. Io ho letto un volantino che lui aveva messo in giro e mi sono detto perché no? Ho sempre avuto una gran paura degli ospedali e grazie a questa avventura l'ho superata».

Come si diventa clown di corsia?

«Bisogna partecipare a un corso di formazione specifico promosso dall'associazione Vip Italia e poi per un anno si fa tirocinio accanto a clown esperti. Noi siamo 90 volontari di età diverse, molti giovani tra 20 e i 30 anni ma anche più grandi. Abbiamo anche due volontari di 80 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio: ieri 146 casi, un morto a Cesenatico

Quarantena a Terra del Sole e Pieve

Dieci contagi nelle scuole, tre classi in isolamento Castrocaro, anche il sindaco è a casa per cautela

Un decesso in provincia causa Covid-19 (un 80enne di Cesenatico), 130 guarigioni e 146 nuovi positivi, 82 dei quali nel Forlivese. Questi i numeri dell'ultimo bollettino sulla pandemia diffuso dalla prefettura. Per quanto riguarda le nuove positività, 41 sono i casi di Forlì, poi 10 ciascuno per Castrocaro e Santa Sofia; Forlimpopoli 6, Meldola 5, Galeata 4, Bertinoro, Civitella e Predappio 2.

Capitolo scuole: l'attività di contact tracing, svolta dall'Igiene pubblica di Forlì ha permesso di individuare dieci contagi. Positivi al Covid sono risultati due alunni e due docenti di



scuole dell'infanzia, tre alunni di altrettante elementari, un ragazzo delle superiori, un docente e un operatore di una scuola media. È stata disposta la quarantena per due sezioni della scuola dell'infanzia. Contagiati due alunni e un docente dell'asilo di Pieve Salutare: la quarantena, da 10 a 14 giorni, scatta per-

ché qui erano già state riscontrate altre positività. Quarantena anche per in un asilo di Terra del Sole, visto che è risultato positivo un educatore. Tra le persone in isolamento precauzionale a domicilio c'è anche il sindaco di Castrocaro Marianna Tonellato. Terza quarantena, alla luce di precedenti positività, per una classe dell'elementare Diego Fabbri di Forlì.

Dovranno invece monitorare il manifestarsi di sintomi sospetti (e nel caso rivolgersi al proprio medico), i contatti occasionali dell'alunno dell'elementare De Amicis, del docente e dell'operatore delle medie Orceoli e dello studente dell'istituto Matteucci; stesso discorso per i contatti occasionali di un bambino dell'elementare di Castrocaro. Ieri in Emilia Romagna il Covid ha causato 48 decessi; l'età media dei nuovi positivi è di 45,2 anni.

Ausl

Convenzione con i privati, ora più tamponi

Ogni giorno si potranno fare a 2.500 analisi in più. Da oggi a Santa Sofia drive-through con l'esercito

I laboratori privati romagnoli potranno fare 2.500 tamponi al giorno, grazie a una convenzione con l'Ausl. L'accordo è stato raggiunto con l'obiettivo di incrementare il numero di test da eseguire. L'altro traguardo è ridurre i tempi delle procedure per chi è guarito dal virus: a tale proposito sta iniziando l'utilizzo di tamponi antigenici che hanno tempi di processazione più veloci e che saranno utilizzati per gli esami di screening per particolari categorie di utenti

(sanitari, forze dell'ordine e altri). Sarà così sgravata l'attività di analisi dei tamponi legati a contact tracing e gestione dei pazienti.

Come già annunciato ieri al Carlino dalla responsabile della Sanità pubblica dell'Ausl Romagna, Raffaella Angelini, per far fronte all'importante aumento dei provvedimenti di quarantena si sta incrementando il numero degli operatori dedicati a tale attività, andando a individuare dipendenti amministrativi di altri settori, che si sono resi disponibili a supportare l'attività di comunicazione con i cittadini. Sono state inoltre attivate 10 nuove postazioni lavorative per personale inviato dalla Protezione Civile, sul fronte dei tamponi 'drive through'. Infine, sempre nell'ottica di accelerare i tempi, l'azienda sanitaria ha informatizzato le procedure amministrative relative ai provvedimenti di quarantena e di relativa conclusione. Da oggi, infine, a Santa Sofia in piazzale Karl Marx il test sarà effettuato da militari dell'esercito.